



REPORT 2018
“A scuola coi media”





Destinatari

Destinatari finali (utenza principale): alunni e alunne delle 21 scuole secondarie di primo grado presenti sul territorio della regione Emilia-Romagna che hanno aderito al progetto per un totale di 63 classi raggiunte.

Destinatari intermedi: insegnanti, genitori, la comunità allargata.

Finalità e obiettivi

Finalità generale: promuovere il benessere e la salute dei/delle preadolescenti in relazione all'uso dei media e delle nuove tecnologie

Obiettivi:

- 1) educare ad un appropriato e corretto uso delle nuove tecnologie;
- 2) informare e sensibilizzare i preadolescenti sui loro diritti
- 3) garantire i diritti dei minori e ampliare la loro tutela online
- 4) sostenere azioni di contrasto del fenomeno del bullismo e del cyber bullismo
- 5) diffondere la conoscenza dei codici di autodisciplina che regolano il sistema dei media (es. Codice "TV e minori", Codice "Media e Sport", Carta di Treviso) e della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo.

Obiettivi intermedi:

- 1a) Facilitare la narrazione delle rappresentazioni sui new media, le loro potenzialità e le situazioni di rischio ed essi connesse
- 1b) Favorire un utilizzo dei media attivo e critico
- 1c) Incrementare la conoscenza di quali programmi e siti sono utilizzati da preadolescenti (indagare gli stili di consumo)
- 2a) Proporre esperienze in classe capaci di sensibilizzare i ragazzi sui loro diritti in relazione ai media
- 3a) Rafforzare la conoscenza dei dispositivi tecnici di protezione online.
- 3b) Rafforzare la capacità di interpretazione e decodifica di messaggi e situazioni online.
- 4a) Aumentare la capacità della classe di interpretare segnali di malessere dei pari riconducibili a situazioni di bullismo e cyber bullismo.
- 4b) Migliorare la consapevolezza circa il ruolo protettivo dei pari nel contrasto a bullismo e cyberbullismo.
- 4c) Favorire la cooperazione nei gruppi di lavoro eventualmente attivati nelle classi
- 5) Proporre siti e materiali specifici sui codici di autodisciplina che regolano il sistema dei media e sulla convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza delle Nazioni Unite.



Report conclusivo

Il progetto “A scuola coi media” promosso dal Corecom – Regione Emilia-Romagna, ha raggiunto 21 scuole secondarie di primo grado situate nelle province di Bologna, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Forlì Cesena e Piacenza tra febbraio e maggio 2018.

62 classi e un gruppo del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, per un totale di 1409 alunni, hanno partecipato ai laboratori, della durata di tre ore, in cui si sono affrontati temi quali: la tutela dei minori online, il rapporto tra messaggi in chat ed emozioni, il cyber bullismo, il fenomeno degli *hater*, i videogiochi, le immagini pubblicitarie e le pubblicità, i social network (quali sono, come funzionano, come guadagnano), le condivisioni, i dati personali, la *privacy*, la reputazione online, l'interpretazione delle immagini, la gestione del tempo libero, la *netiquette*, la dipendenza, il linguaggio dei media, le *fake news*, i *blogger*, gli *youtuber*, il Codice Tv e Minori, il Codice Media e Sport, la Carta di Treviso, le carte dei diritti, l'informazione, i reati che si possono commettere sul web, ecc...

Da fine dicembre i docenti referenti per il progetto sono stati contattati per programmare gli interventi e definire il modulo più adatto ai vari gruppi classe. La proposta di vari laboratori che toccassero e approfondissero tematiche diverse, ha agevolato i referenti e i docenti coordinatori di classe che hanno avuto la possibilità di affrontare argomenti che hanno interessato gli alunni durante l'anno scolastico o di analizzare più in profondità aspetti relativi ai new media già affrontati in classe. La comunicazione coi i docenti referenti è stata efficace e l'équipe di lavoro è riuscita ad accogliere le richieste dei vari istituti in termini di tempistiche e giornate di lavoro, per non creare sovrapposizioni con altre attività.

A differenza del precedente anno scolastico, o meglio a seguito della precedente esperienza, i moduli sono stati articolati su tre ore di lezione invece che su due. L'aumento dei tempi di svolgimento ha sicuramente dato la possibilità ai gruppi classe di confrontarsi sulle tematiche affrontate e di svolgere vari lavori in piccoli gruppi.

Tutti i moduli proposti hanno previsto l'utilizzo di materiali multimediali come video, cartoni animati, spot pubblicitari, slide, e sono stati progettati in modo da favorire la partecipazione attiva da parte degli alunni e delle alunne.

Nella fase iniziale gli operatori hanno presentato il progetto e, dopo una breve presentazione dei vari alunni/e, hanno proceduto nella mappatura dei social più utilizzati. Si sono poi concentrati sulle eventuali regole ricevute dai preadolescenti per utilizzare il proprio smartphone. Il focus durante la presentazione iniziale era centrato sulle emozioni e in particolare sull'importanza del linguaggio non-verbale fatto di gesti, postura, tono di voce, tutti elementi che vengono a mancare nella comunicazione in chat.

Dopo questa prima fase, funzionale anche a creare un clima di confronto e di rispetto del pensiero altrui, gli operatori sono poi entrati nello specifico dei vari laboratori.

Ciascun incontro è terminato con la consegna e la lettura collettiva di un manifesto con le “7 regole” per una navigazione consapevole e per evitare alcuni degli errori più frequenti in rete. In alternativa, l'équipe di lavoro ha proposto la visione della mini serie “I Super Errori” a cura di www.generazioniconnesse.it del Safer Internet Centre, cofinanziato dalla Commissione Europea. Sono stati lasciati in ogni classe anche i riferimenti dell' *helpline* del Telefono Azzurro. Ad ogni studente è stato inoltre somministrato un questionario di gradimento dell'attività e consegnato un gadget del Corecom – Regione Emilia-Romagna.

I moduli maggiormente richiesti dai docenti referenti delle varie scuole secondarie di primo grado, sono stati: Modulo 1: “Tu chattale se vuoi emozioni”, relativo agli effetti della comunicazione in rete, Modulo 5: “Emozioni, quelle sconosciute!”, su ciò che fa stare bene e male in chat, Modulo 9: “Allevatori di bufale”, durante il quale gli alunni e le alunne hanno acquisito gli strumenti per riconoscere una fake news.

Principali fenomeni emersi

In tutte le scuole che hanno aderito al progetto “A scuola coi media”, gli operatori hanno rilevato un clima estremamente lassista in termini di regole per l'utilizzo dello smartphone: gli alunni e le alunne incontrati hanno infatti riferito di aver ricevuto regole estremamente vaghe dai loro genitori (“Non utilizzare troppo il telefono, o il PC, o il tablet”), relative più che altro alla protezione dell'oggetto (“Non romperlo, non perderlo”) e solo in alcuni casi ai contenuti postati sui socialnetwork (“Non pubblicare foto volgari, non esporre la tua faccia”). Altre regole riguardano i contenuti visibili in rete: molti raccontano di non poter navigare sui “siti brutti”, ovvero su quei siti con contenuti non appropriati ai minori, come ad esempio i siti pornografici.

Un aspetto che ha colpito gli operatori, riguarda l'utilizzo dichiarato da molti alunni/e di socialnetwork come Instagram e SnapChat che prevedono un limite minimo di 13 anni di età. Stesso discorso riguarda la fruizione di giochi vietati ai minori per contenuti violenti e/o volgari.

In molte occasioni gli educatori si sono confrontati con i docenti presenti in classe durante i laboratori rispetto ad episodi spiacevoli che hanno riguardato i loro alunni. Spesso si trattava dell'esclusione di qualcuno dal gruppo WhatsApp di classe; in alcuni casi si trattava di diffusione di foto compromettenti; in un istituto qualche studente aveva fotografato gli insegnanti e modificato le immagini in modo che risultassero ridicole per poi diffonderle tra i coetanei.

Dal lavoro di mappatura dei socialnetwork più utilizzati, emergono WhatsApp, YouTube, Instagram, SnapChat e Musically (quest'ultimo usato quasi esclusivamente da ragazze). Continua il declino di FaceBook tra i giovanissimi, iniziato circa tre anni fa. L'équipe di lavoro si è interrogata sulle motivazioni di tale perdita di appeal del socialnetwork tra i giovani e una delle risposte può essere la presenza massiccia degli adulti, quindi di genitori e in alcuni casi di nonni che possono controllare le attività on-line di figli e nipoti. Un altro aspetto riguarda la sempre più evidente somiglianza dei socialnetwork: anche a detta dei ragazzi e delle ragazze incontrati in classe, ormai le funzioni dei vari media sociali sono le stesse (il servizio di chat, i post che vengono eliminati dopo 24 ore, il tasto del “Mi piace”).

In molti casi gli operatori hanno rilevato una scarsa consapevolezza rispetto all'importanza della tutela della privacy in rete. La visione del video “I veggenti del terzo millennio” in cui emerge come la nostra intera vita sia on-line, ha suscitato un forte scalpore tra gli alunni e le alunne.

Un altro aspetto su cui gli educatori del progetto si sono confrontati con i gruppi classe riguarda l'attendibilità delle fonti di informazione; parlando di fake news, è emerso come sia importante verificare che chi dà la notizia sia un sito verificato e non una maldestra imitazione.

Altro dato rilevato in classe, riguarda la presenza di youtuber: circa una ventina di alunni hanno infatti dichiarato di caricare video sul loro canale YouTube e di non essere soltanto spettatori passivi. Molti video sono inerenti al mondo del gaming, altri sono dei veri e propri V-Log, ovvero una sorta di blog per immagini attraverso cui raccontarsi.

Scuola per scuola

IC Castelfranchi CCRR Finale Emilia

Il raccordo con il referente per il progetto “A scuola coi media” è stato molto buono. Il docente ha concordato con gli operatori la giornata per l'intervento nel mese di febbraio. Hanno partecipato al laboratorio 27 alunni che avevano già affrontato l'argomento e visitato gli uffici del Corecom.

IC Civitella di Romagna

Anche in questo caso il raccordo con la docente referente è stato buono e rapido. Gli operatori hanno raggiunto le tre sedi dell'istituto comprensivo dislocate in tre paesi diversi. Il progetto è stato richiesto da due classi prime e da una classe seconda.

Media Virgilio Lugagnano Val d'Arda

All'interno di questa scuola sono stati svolti due interventi in due classi prime. Il raccordo con la referente del progetto per la calendarizzazione degli interventi è stata molto buona,

Media Mazzini Castel San Giovanni

In questo istituto sono stati svolti tre interventi: in due classi seconde e in una classe terza.

Media Moia Sarmato

Gli operatori hanno svolto due interventi all'interno di due classi seconde. Il progetto è stato accolto con forte entusiasmo sia dagli alunni che dal corpo docente.

IC Comparoni Bagnolo di Piano

In questo istituto comprensivo sono stati realizzati cinque interventi all'interno delle classi seconde medie. Gli studenti e le studentesse avevano già affrontato la tematica del cyberbullismo in altre occasioni e hanno avuto la possibilità di approfondire l'argomento e di allargare le loro conoscenze rispetto agli altri rischi delle rete.

Media Da Vinci Reggio Emilia

In questa scuola secondaria inferiore sono stati svolti tre incontri: uno in una classe prima, uno in una classe seconda e uno in una classe terza. Il raccordo con l'insegnante referente per il progetto è stato molto buono.

Media De Sanctis Paviglio

L'intervento del progetto "A Scuola coi Media" è stato inserito all'interno della "Settimana dell'educazione", una rassegna di incontri dedicati a diversi temi sempre in un'ottica educativa. L'accoglienza è stata pertanto ottima e anche il raccordo con l'insegnante di riferimento. Sono stati realizzati due incontri in due classi seconde.

Media Panizzi Brescello

La docente referente per il progetto ha contattato la coordinatrice richiedendo di svolgere l'intervento in entrambe le classi seconde dell'istituto, a fronte di un solo incontro in programma. In un'ottica di ottimizzazione delle risorse l'équipe ha concordato un unico incontro con entrambe le classi per soddisfare le esigenze dell'istituto.

Media Gregorio Canossa

All'interno di questa scuola sono stati svolti due interventi: uno per due classi seconde poco numerose e uno in una classe terza. Il raccordo con la docente referente per il progetto è stato molto buono. Anche in questo istituto gli alunni e le alunne avevano già trattato il tema del cyberbullismo e hanno avuto modo di confrontarsi e di approfondire la questione. Gli interventi del progetto hanno dato modo ai gruppi classe di affrontare il tema della tutela della privacy, tema caldo in quelle classi per alcune foto circolate senza il consenso dei diretti interessati.

Media Baracca Baricella e Media Don Milani Malalbergo

Queste due scuole, afferenti allo stesso istituto comprensivo, hanno richiesto in totale nove interventi: sei presso la sede di Baricella (due classi prime, due classi seconde e due classi terze) e tre presso la sede di Malalbergo (uno in una classe prima, uno in una classe seconda e uno in una classe terza). Il raccordo con la referente è stato buono ma faticoso; probabilmente il fatto che la docente di riferimento fosse in un'altra sede dell'istituto comprensivo e che i laboratori fossero destinati a due scuole, ha affaticato l'organizzazione. Sono comunque stati svolti tutti gli interventi previsti entro fine maggio.

Media Bagnoli San Pietro in Casale

Il raccordo con la docente referente per il progetto è stato molto buono. Sono stati effettuati otto interventi: cinque all'interno di altrettante classi prime, uno in una classe seconda e due in due classi terze. Le classi coinvolte e i docenti presenti si sono mostrati molto interessati alle tematiche del progetto.

Secondaria IC Brisighella

Il raccordo con la docente referente per il progetto è stato molto buono. Sono stati realizzati tre interventi in tre classi seconde. Gli operatori hanno raccolto feedback estremamente positivi dai docenti presenti nelle aule.

Media IC Gherardi Lugo

All'interno di questo istituto sono stati effettuati tre interventi all'interno di tre classi prime. Il raccordo con la referente è stato molto buono.

Media Manara Valgimigli Mezzano

Il raccordo con la docente referente per il progetto è stato molto buono. Sono stati realizzati tre interventi in due classi prime e in una classe terza. In quest'ultima gli alunni e le alunne avevano già affrontato la tematica del cyberbullismo in altre occasioni; gli studenti si sono mostrati notevolmente interessati e sensibili agli argomenti trattati.

Media IC Baracca Lugo

In questa scuola sono stati realizzati sei interventi all'interno di classi prime. Gli alunni e le alunne di questo istituto hanno mostrato molto interesse e curiosità rispetto al fenomeno della "Blu Whale"; gli operatori hanno dunque risposto alle domande e approfondito tale questione.

Paritaria Sacro Cuore Lugo

All'interno di questo istituto sono stati effettuati tre incontri: uno in una classe prima, uno in una classe seconda e uno in una classe terza. Il raccordo con la docente referente per il progetto è stato molto buono e l'équipe di lavoro è riuscita ad andare incontro alle esigenze organizzative espresse dall'insegnante. Gli operatori hanno raccolto feedback estremamente positivi dai docenti presenti nelle aule.

IC Carchidio Strocchi Reda

In questa scuola è stato svolto un unico intervento all'interno di una classe seconda. Il progetto è stato accolto con grande entusiasmo sia dagli alunni e dalle alunne che dai docenti presenti in aula.

Media Pascoli Riolo Terme

In questo istituto è stato realizzato un solo intervento in una classe seconda. Il raccordo con la referente è stato molto buono. Le tematiche affrontate dal progetto hanno interessato una parte della classe poiché molti alunni non avevano ancora avuto contatti con il mondo della rete.

Media Montanari Ravenna

L'équipe di lavoro ha realizzato due interventi all'interno di due classi prime. Anche in questo istituto gli operatori hanno rilevato un forte interesse per il fenomeno della "Blue Whale". Il raccordo con la docente referente per il progetto è stato molto buono.

Materiali allegati

- unità laboratoriali
- questionario di gradimento
- analisi dei questionari